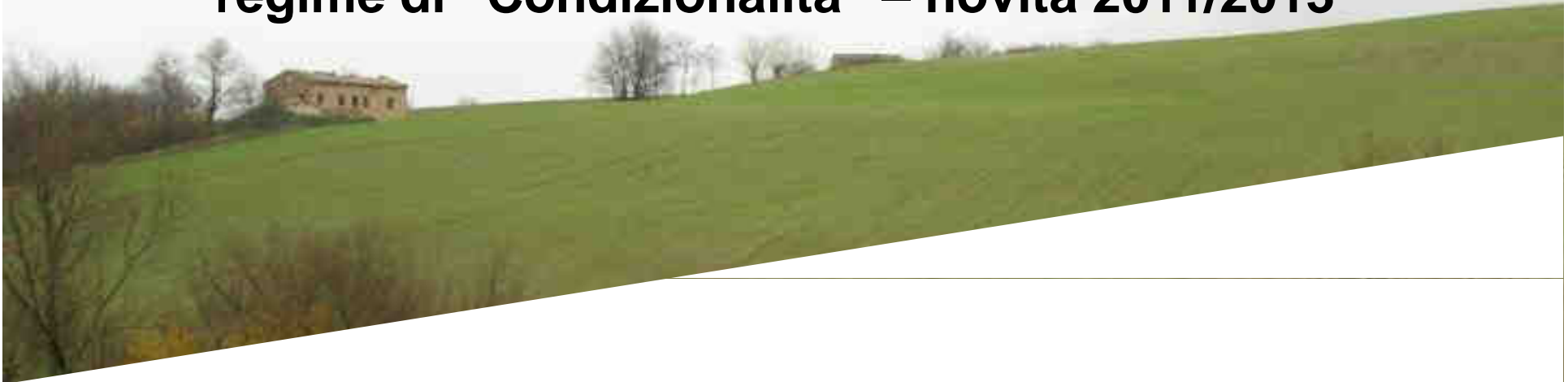




La Politica Agraria Comune (PAC) e l'applicazione del regime di "Condizionalità" – novità 2011/2013



SEMINARIO TECNICO

Giovedì 7 Aprile 2011
ore 09:30

*Sala Verde - Palazzo Leopardi
Via Gentile da Fabriano - ANCONA*

Il Regime di condizionalità a scala locale – metodi e nuovi strumenti informativi

*M. Tiberi, G. Ciabocco, C. Bernacconi - Osservatorio
Regionale Suoli
A. Galli, E. Marcheggiani, V. Piselli – Facoltà di
Agraria UNIVPM*

Il supporto dell'Osservatorio regionale Suoli al gruppo di lavoro

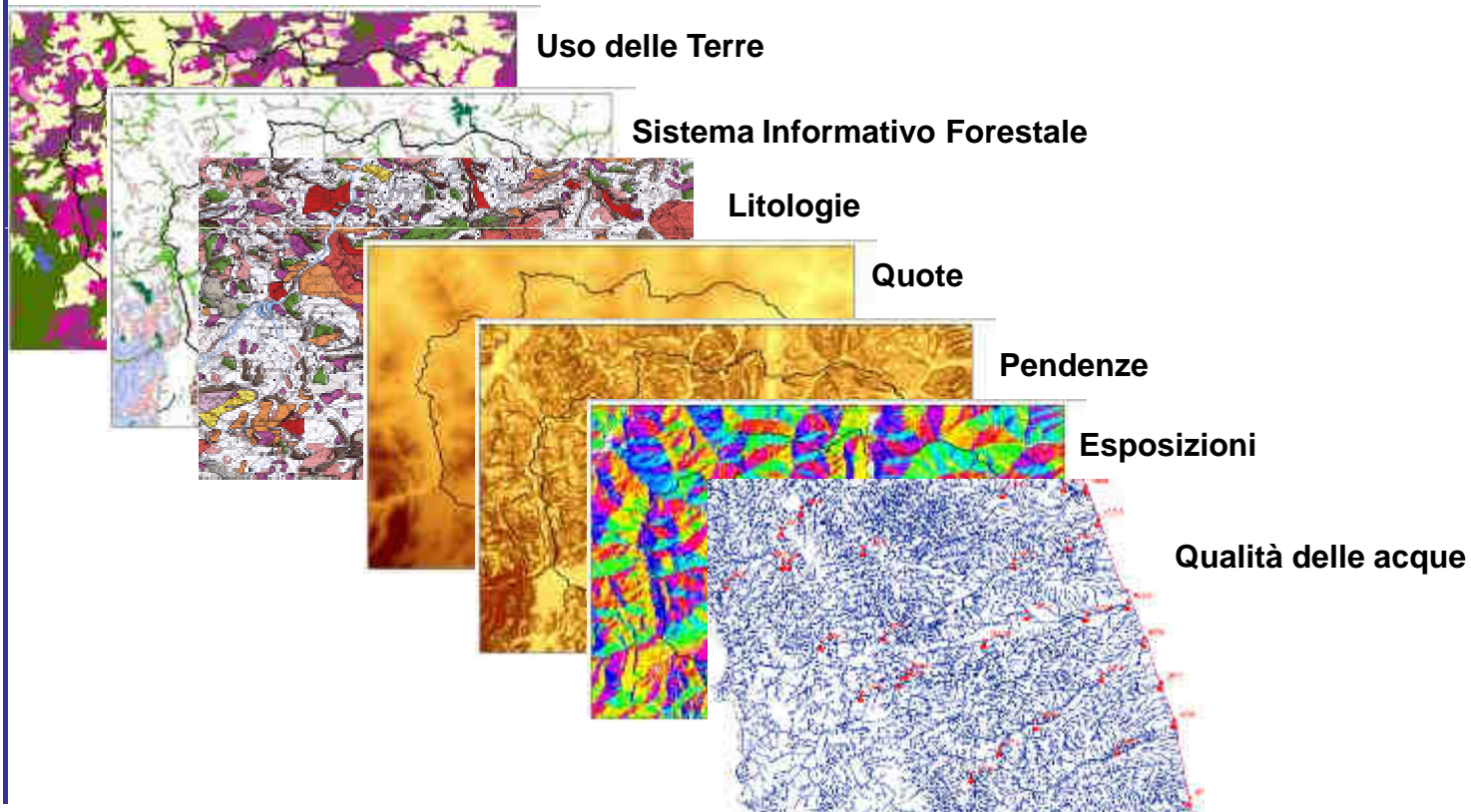
- Collaborazione e **supporto tecnico** sul tema dell'implementazione a scala locale delle norme di Condizionalità (es. l'introduzione della Buffer Strip nel 2012)
- Partecipazione a tavoli tecnici per la **stesura di norme tecniche** (DM – MIPAAF)
- Predisposizione **dati e scambio know-how** con i partners di progetto (es. dati ambientali, conoscenze sul territorio, verifiche a terra ecc)
- **Verifica di applicabilità** da parte delle imprese agricole degli standard individuati (realità agricola delle Marche)
 - ✓ collaborazione alla discussione per l'introduzione delle Buffer Strip (es. tema geografico - dove?), quali corsi d'acqua e quali aree soggette alla norma (es. metodologia di classificazione del territorio e obblighi differenziati per aree)
 - ✓ discussione sul tema agronomico (es. Come?), dunque quali tecniche di gestione ordinaria per le Buffer Strips (BCAA)



Regione Marche

Dati ambientali ed elaborazioni geografiche

La prima parte della discussione riguarda le **conoscenze di base** a supporto di tutti i temi legati alla condizionalità. Le conoscenze del territorio sono propedeutiche alla scelta degli impegni e delle zone soggette a differenti obblighi (es. prime ipotesi di analisi delle terre in relazione al tema delle Buffer Strip).



Ancona, Giovedì 7 Aprile 2011

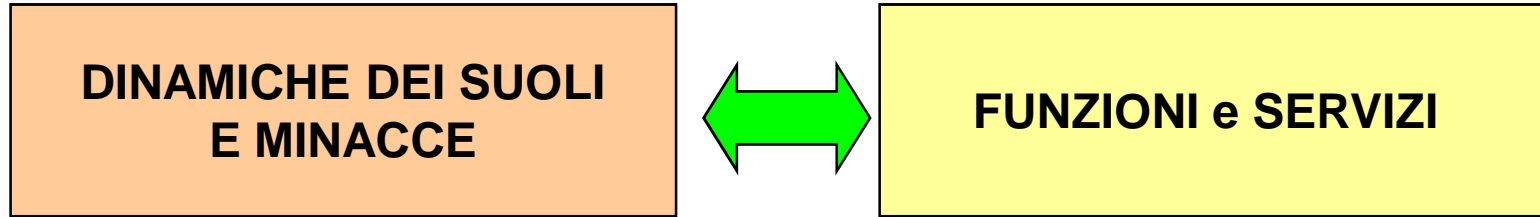
*Il Regime di condizionalità a scala locale
metodi e nuovi strumenti informativi*



Regione Marche



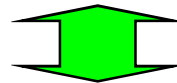
Conoscenza dei "suoli"



Perdita di fertilità biologica
 Diminuzione di sostanza organica
 Erosione idrica
 Compattazione
 Salinizzazione.

Il suolo svolge una serie di funzioni **produttive, protettive ed ecologiche** che lo pongono al centro degli equilibri ambientali:

- ✓ Produzione di biomassa
- ✓ Serbatoio di carbonio
- ✓ **Filtro biologico e regolazione dei flussi idrici**
- ✓ Riserva genetica
- ✓ Supporto fisico alle attività umane
- ✓ Conservazione del patrimonio culturale



Gestione sostenibile dei Suoli e delle Terre
Esigenze Ambientali, Economiche, Sociali



I sistemi gestionali (ordinamenti produttivi)

Valutazioni nel tempo e relazione con l'ambiente

Distribuzione degli AOR nella regione Marche



Tabella 1 Elenco degli AOR

Codici cartografici	Relazioni con aree omogenee	Nome	Area kmq	Area %
PA1	PA_FM	Pianure Alluvionali tra il Foglia e Metauro	181,42	1,87
BC1	BC_FM	Bassa Collina tra il Foglia e Metauro	426,56	4,39
PA 2	PA_CE	Valli alluvionali tra il Cesano ed Esino	279,67	2,88
BC2	BC_CE	Bassa Collina tra il Cesano e Esino	675,46	6,94
PA3	PA_MCe	Pianure Alluvionali tra Musone e Chienti	406,32	4,18
BC3	BC_MCe	Bassa Collina tra Musone e Chienti	984,19	10,12
PA4	PA_TT	Valli tra il Tenna e Tronto	203,14	2,09
BC4	BC_TT	Bassa Collina tra il Tenna e Tronto	983,16	10,11
MAC	MAC	Media Alta Collina	2817,25	28,96
PAI	PAI	Pianure Interne	419,44	4,31
AMO	AM	Area Montana	2350,56	24,16
			9727,17	

Gli AOR rappresentano una scomposizione del territorio marchigiano in ambienti che possono essere definiti (alla scala di riferimento, paria circa 1:250.000) omogenei per caratteristiche pedoambientali (geologia, clima, morfometria, suoli).

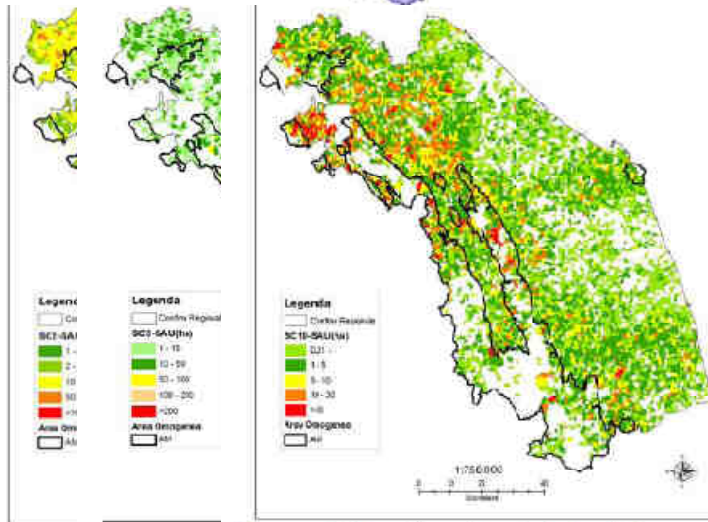
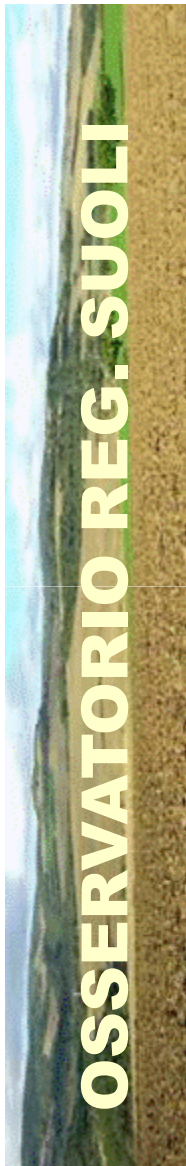


Tabella 2 Codici identificativi dei Sistemi Gestionali d

SG1	Seminativo avvicendato senza foraggio
SG2	Colture da Foraggio e Foraggiere
SG3	Pascolo
SG4	Coltivazioni ortive da pieno campo
SG5	Arboreti da frutto
SG6	Actinidia (Kiwi)
SG7	Vite
SG8	SRF
SG9	Arboreti da Legno
SG10	Bosco
SG11	Olivo
SG12	Set Aside
SG13	Tartufaie coltivate
SG14	Sistemi gestionali Minori



Regione Marche



Problematiche in discussione nell'introduzione delle BS a scala aziendale

1. Zona periadriatica costiera (agricoltura intensiva) con assenza di vegetazione ripariale lungo i fossi



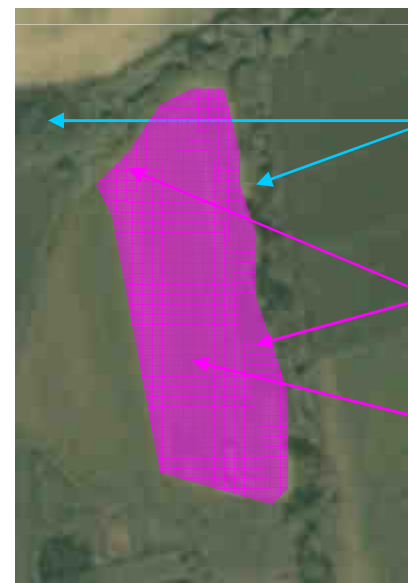
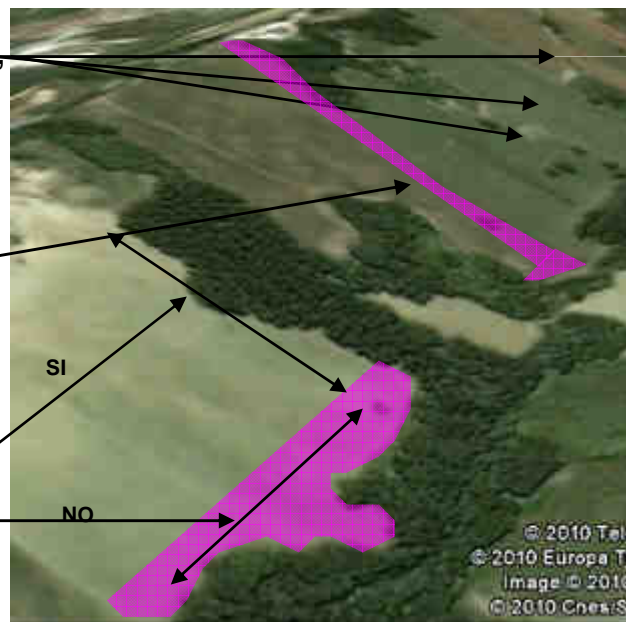
2. Zone interne (agricoltura estensiva) forte presenza di vegetazione ripariale lungo i fossi



Campi stretti e lunghi, con poca superficie BS. SAU significativa?

Dovrebbe essere previsto un accesso Alla BS (coltivato come la BS)

Impossibilità di lavorare se non a Rittochino



Corsi d'acqua per i quali è prevista la BS

Ipotesi di Buffer Strip

Scelta aziendale



Regione Marche

Problematiche in discussione nell'introduzione delle BS a scala aziendale

OSSERVATORIO REG. SUOLI

Lunghezza lineare del fronte lungo il corso d'acqua

incidenza % della sup. di BS sulla superficie dell'appezzamento



Bassa incidenza percentuale ha senso frazionare il campo

Alta incidenza percentuale non conviene trattare l'appezzamento in maniera diversa

Dim. (ha)	% BS (6m)
20	5.4
16	6.0
12	6.9
10	7.6
8	8.5
6	9.8
4	12.0
2	17.0



Il contributo di lavoro dell'UNIVPM

SOGGETTO

Paesaggio (rurale): **sistema complesso** (bio-fisico e antropico) e diversificato, individuabile nello spazio territoriale attraverso l'analisi delle sue strutture e delle sue funzioni.

FINALITA'

Caratterizzare i paesaggi e le dinamiche di trasformazione, per favorire la **gestione compatibile** delle loro potenzialità e limitazioni.

METODO

Monitorare le **trasformazioni del sistema**, nel tempo e nello spazio

- approccio multitemporale
- approccio multiscalare

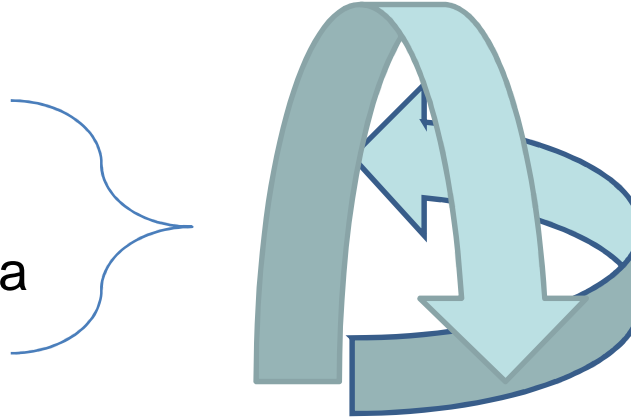


Approccio multitemporale

- A fronte di: NORME, MISURE a)..... z)

Valutare:

- **Stato** attuale del sistema
- **Trasformazioni** del sistema



evoluzione continua, determinata dalle reciproche interrelazioni



- **Monitorare** per conoscere, capire, estrapolare modelli (valutativi e di scenario)
- **Utilizzare** operatori spaziali di contesto (metriche ispirate alla Landscape Ecology)



Approccio multiscala

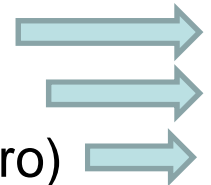
- Il monitoraggio del sistema paesaggio interessa diversi livelli territoriali
 - regionale
 - areale (bacini/sottobacini)
 - aziendale (reti)
- A ciascun livello territoriale corrispondono **dati, strumenti, metodiche specifici**

Esempi

serie “livello regionale”: CLC - TLR m.r.- GIS (Macro)

serie “a livello bacino”: CTR – TLR h.r. – GIS (Meso)

serie “livello aziendale”: LPS/Catasto – TLR v.h.r. – GIS (Micro)





Strategie di monitoraggio

- Il monitoraggio deve essere supportato dalla **ricerca** e dalla **sperimentazione** (dati, strumenti, metodi) a tutti i livelli territoriali
- Il monitoraggio è il presupposto per la **valutazione degli effetti** prodotti da azioni esercitate sul sistema paesaggio (ogni intervento favorisce alcune funzioni del paesaggio e ne sfavorisce altre, è cioè multifunzionale)
- Il monitoraggio è il presupposto per individuare e proporre correttivi che siano in grado di migliorare **l'efficacia delle azioni** sul sistema paesaggio



Il contributo dell'UNIVPM

L'Università Politecnica delle Marche può dare il suo contributo, in particolare da parte di alcuni gruppi di ricerca che nel 2010 hanno costituito il **Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Paesaggio (CIRP)**.

Uno **specifico progetto di Dottorato di Ricerca** è stato attivato in sintonia con l'accordo di collaborazione fra JRC e regione Marche per il supporto tecnico sul tema dell'implementazione a scala locale delle norme di Condizionalità

Prof. Andrea Galli
Dipartimento di Scienze Alimentari, Agro-Ingegneristiche, Fisiche,
Economico-Agrarie e del Territorio (SAIFET)
Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)
<http://www.disa.univpm.it/>

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



<http://www.agri.marche.it>

<http://suoli.regione.marche.it>

E-mail: infosuoli@regione.marche.it